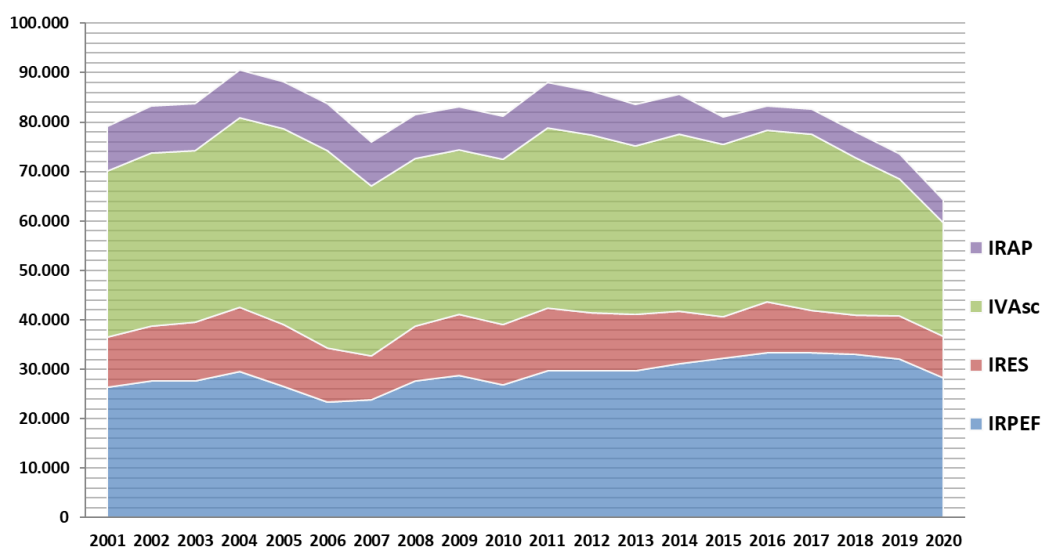
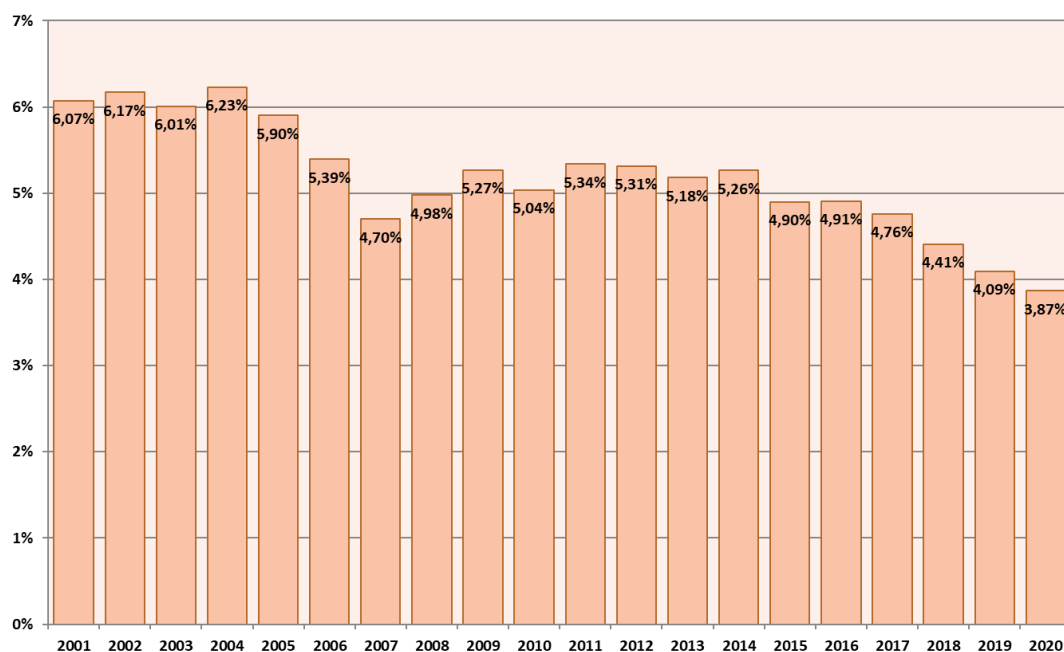


**FIGURA III.1.10.1: TAX GAP IN ITALIA (MILIONI DI EURO - ANNI 2001-2020)**

Il *tax gap* è una grandezza espressa in termini monetari e pertanto risente sia delle dinamiche inflazionistiche sia dell'andamento del ciclo economico. Per sterilizzare entrambi gli effetti si osserva l'incidenza del *gap* sul PIL nominale (Figura III.1.10.2). L'andamento di questo indicatore rivela che l'entità dell'evasione rispetto al PIL si è attestata su un livello significativamente più basso dal 2007 in poi: considerando gli anni precedenti (2001-2006) il valore medio è 6% mentre considerando gli anni successivi (2007-2020) il valore medio scende al 4,8%. Inoltre, se si sofferma l'attenzione sui periodi più recenti si coglie una significativa fase di contrazione a partire dal 2014, anno in cui il *tax gap* rappresentava il 5,3% del PIL, che continua fino al 2020 (*tax gap* su PIL pari a 3,9%).

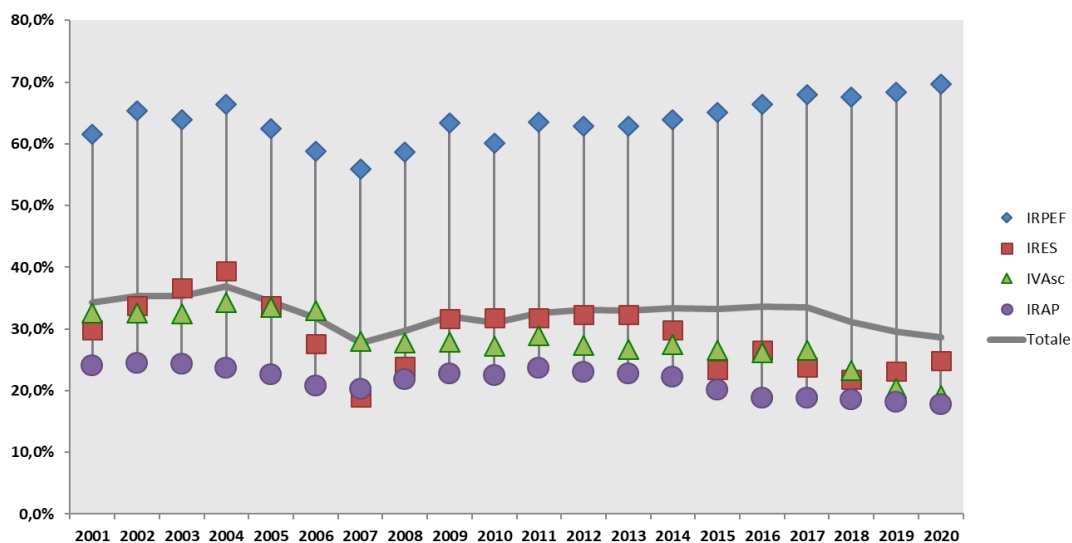
**FIGURA III.1.10.2: INCIDENZA TAX GAP SUL PIL (VALORI PERCENTUALI - ANNI 2001-2020)**

Il rapporto tra imposta evasa e imposta potenziale (Figura III.1.10.3) mette in evidenza l'evoluzione della propensione al *gap*, una *proxy* dell'attitudine dei contribuenti a non adempiere agli obblighi fiscali. Questo indicatore, per come è costruito, può muoversi anche in controtendenza rispetto al *gap* assoluto ed è la misura più adatta per analizzare se e in che misura il recupero di evasione sia dovuto ad un miglioramento del comportamento dei contribuenti.

Come risulta evidente dai dati degli ultimi 20 anni la propensione al *gap* si è sostanzialmente ridotta. Negli anni esaminati la media della propensione al *gap* a livello nazionale si è aggirata intorno al 32,2%, riducendosi dal 34,2% nel 2001 al 28,7% nel 2020; la riduzione maggiore a livello complessivo è avvenuta tra il 2004 e il 2007 (da 36,9% a circa 27,8%) dovuto in buona parte all'innalzamento dell'imposta potenziale, ma anche ad una costante riduzione del *gap* in valore assoluto che, come già evidenziato, passa da circa 90 a circa 76 miliardi di euro. Successivamente, ovvero dopo il 2007, si misura un brusco abbassamento dell'imposta potenziale coerentemente con l'andamento del PIL, e anche la tendenza della propensione a evadere si inverte aumentando gradualmente fino al 2014 (33,3%). Dal 2014 al 2017 l'indicatore rimane sostanzialmente invariato, mentre dal 2018 in poi si osserva una riduzione rilevante. Quello che risulta essere interessante è che la propensione a evadere si muove quasi sempre in direzione opposta rispetto all'economia nazionale, tendendo ad aumentare negli anni di recessione e a ridursi negli anni di espansione. L'evidenza empirica che sembra emergere dall'analisi descrittiva dei dati disponibili è quindi coerente con la teoria del reddito permanente.

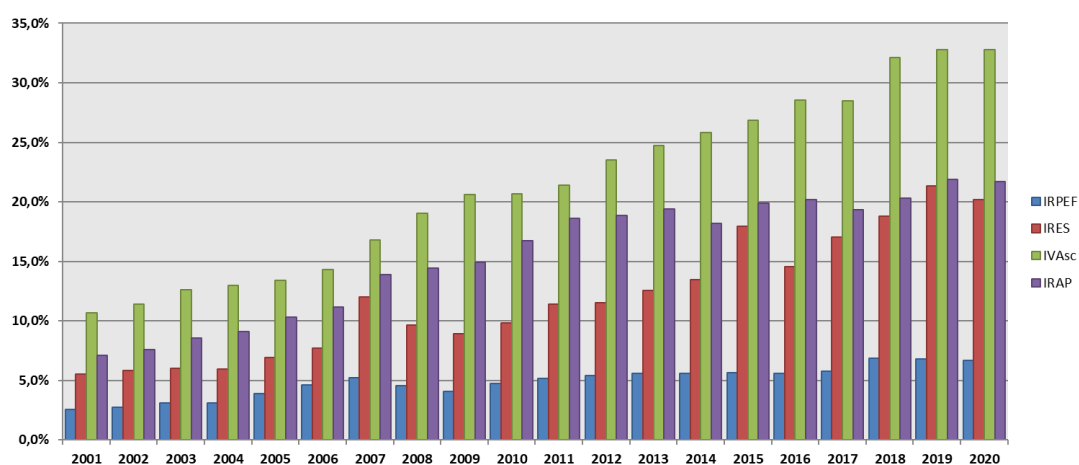
Il valore piuttosto elevato della propensione è da attribuirsi principalmente alle cifre che riguardano l'IRPEF da lavoro autonomo e impresa. Come appare evidente dalla Figura III.1.10.3, in questo ambito l'ammontare dell'imposta evasa rappresenta mediamente il 63,7% - e raggiunge in diversi anni quasi il 70% - di quella potenziale. Essa presenta inoltre un andamento divergente rispetto alle altre imposte, considerando la quasi costante crescita osservata negli ultimi anni. All'estremo opposto si trova l'IRAP, che risulta essere non solo l'imposta dove l'evasione è di entità minore in valore assoluto, ma anche quella in cui la propensione ad evadere è minima (valore medio nel periodo 21,5%). L'IVA e l'IRES presentano un tasso di propensione in media abbastanza simile (rispettivamente 28,1% e 28,8%), sebbene la propensione relativa all'imposta sul valore aggiunto sia stata caratterizzata da una maggiore riduzione negli ultimi quattro anni.

**FIGURA III.1.10.3: PROPENSIONE AL GAP IN ITALIA (VALORI PERCENTUALI - ANNI 2001-2020)**



Per quanto riguarda i mancati versamenti, essi occupano da sempre un ruolo marginale nel computo complessivo dell'evasione. È da notare, però, che sia la loro entità in valore assoluto sia la propensione dei cittadini a dichiarare le imposte senza versarle sono andate sistematicamente aumentando. Negli ultimi 20 anni l'ammontare dei mancati versamenti passa da meno di 6 miliardi a circa 14 miliardi nel 2019 (i dati per il 2020 sono ancora provvisori), mentre la percentuale di mancati versamenti sul *tax gap* complessivo passa da circa il 7% a circa il 22%. L'incremento ha riguardato tutte le imposte, ma in particolar modo l'IVA. Rapportando tale valore al *gap* complessivo (vedi Figura III.1.10.4) l'incidenza risulta tendenzialmente crescente per tutte le imposte salvo l'IRPEF, in cui i mancati versamenti rappresentano una fetta pressoché costante di evasione.

**FIGURA III.1.10.4: INCIDENZA MANCATI VERSAMENTI SU TAX GAP COMPLESSIVO (VALORI PERCENTUALI - ANNI 2001-2020)**



**TABELLA III.1.10.1: GAP NELL'IMPOSTA DISTINTO TRA MANCATI VERSAMENTI ED ERRORI (MV) E OMESSA DICHIARAZIONE DI IMPOSTA (\*) DATI IN MILIONI DI EURO**

Tipologia di imposta	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>IRPEF totale lavoro autonomo e impresa</b>	<b>26.308</b>	<b>27.682</b>	<b>27.599</b>	<b>29.512</b>	<b>26.588</b>	<b>23.293</b>	<b>23.856</b>	<b>27.690</b>	<b>28.695</b>	<b>26.783</b>	<b>29.742</b>	<b>29.769</b>	<b>29.759</b>	<b>31.158</b>	<b>32.206</b>	<b>33.362</b>	<b>33.323</b>	<b>32.958</b>	<b>32.476</b>	<b>28.212</b>
<i>di cui IRPEF netto MV</i>	25.642	26.929	26.758	28.605	25.571	22.187	22.588	26.412	27.428	25.505	28.207	28.163	28.114	29.418	30.385	31.497	31.411	30.657	30.263	26.336
<i>IRPEF MV (**)</i>	666	753	841	907	1.016	1.106	1.268	1.278	1.267	1.277	1.535	1.606	1.644	1.740	1.821	1.865	1.911	2.300	2.213	1.876
<b>IRES totale</b>	<b>10.244</b>	<b>11.045</b>	<b>11.867</b>	<b>13.026</b>	<b>12.513</b>	<b>11.082</b>	<b>8.843</b>	<b>11.118</b>	<b>12.409</b>	<b>12.301</b>	<b>12.601</b>	<b>11.697</b>	<b>11.344</b>	<b>10.577</b>	<b>8.389</b>	<b>10.293</b>	<b>8.655</b>	<b>8.042</b>	<b>8.980</b>	<b>8.487</b>
<i>di cui IRES netto MV</i>	9.628	10.347	11.089	12.186	11.572	10.058	7.669	9.934	11.236	10.980	11.035	10.226	9.798	9.154	6.883	8.789	7.156	6.394	7.063	6.776
<i>IRES MV (**)</i>	617	698	779	840	941	1.024	1.174	1.183	1.174	1.322	1.566	1.471	1.546	1.423	1.506	1.504	1.499	1.649	1.917	1.711
<b>IVA totale</b>	<b>33.571</b>	<b>35.034</b>	<b>34.767</b>	<b>38.312</b>	<b>39.503</b>	<b>39.797</b>	<b>34.392</b>	<b>33.902</b>	<b>33.248</b>	<b>33.434</b>	<b>36.457</b>	<b>35.872</b>	<b>34.025</b>	<b>35.835</b>	<b>34.957</b>	<b>34.659</b>	<b>35.570</b>	<b>31.823</b>	<b>26.889</b>	<b>22.899</b>
<i>di cui IVA netto MV</i>	30.073	31.143	30.485	33.476	34.349	34.299	28.827	27.700	26.649	26.721	28.916	27.721	25.818	26.592	25.567	24.758	25.210	21.343	18.073	15.391
<i>IVA MV (**)</i>	3.498	3.890	4.283	4.835	5.154	5.498	5.565	6.202	6.599	6.714	7.541	8.151	8.207	9.243	9.389	9.900	10.360	10.479	8.817	7.508
<b>IRAP totale</b>	<b>9.048</b>	<b>9.560</b>	<b>9.518</b>	<b>9.638</b>	<b>9.521</b>	<b>9.582</b>	<b>8.809</b>	<b>8.772</b>	<b>8.751</b>	<b>8.672</b>	<b>9.224</b>	<b>8.961</b>	<b>8.382</b>	<b>8.062</b>	<b>5.497</b>	<b>4.946</b>	<b>5.117</b>	<b>5.237</b>	<b>5.026</b>	<b>4.613</b>
<i>di cui IRAP netto MV</i>	8.404	8.832	8.706	8.762	8.540	8.514	7.584	7.538	7.527	7.225	7.518	7.272	6.763	6.595	4.401	3.955	4.118	4.134	3.925	3.613
<i>IRAP MV (**)</i>	644	728	812	876	982	1.068	1.225	1.234	1.224	1.447	1.705	1.689	1.619	1.467	1.095	991	999	1.103	1.101	1.000
<b>Totale</b>	<b>79.172</b>	<b>83.321</b>	<b>83.752</b>	<b>90.488</b>	<b>88.125</b>	<b>83.754</b>	<b>75.899</b>	<b>81.482</b>	<b>83.103</b>	<b>81.190</b>	<b>88.024</b>	<b>86.299</b>	<b>83.510</b>	<b>85.633</b>	<b>81.049</b>	<b>83.259</b>	<b>82.665</b>	<b>78.060</b>	<b>73.372</b>	<b>64.211</b>
<i>di cui netto MV</i>	73.747	77.251	77.038	83.030	80.032	75.057	66.667	71.585	72.839	70.430	75.677	73.381	70.494	71.759	67.236	68.999	67.896	62.529	59.324	52.115
<i>MV (**)</i>	5.425	6.069	6.714	7.458	8.093	8.696	9.232	9.898	10.264	10.760	12.348	12.918	13.016	13.873	13.813	14.260	14.769	15.531	14.048	12.096

Note: (\*) I dati delle stime del gap relativi all'anno 2020 sono da considerarsi semi-definitivi; (\*\*) MV= mancati versamenti, sono estrapolati per l'anno 2020 IVAsc = IVA senza consenso.

**TABELLA III.1.10.2: PROPENSIONE AL GAP NELL'IMPOSTA DISTINTA TRA MANCATI VERSAMENTI ED ERRORI (MV) E OMESSA DICHIARAZIONE DI IMPOSTA (\*)**

Tipologia di imposta	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
<b>IRPEF totale lavoro autonomo e impresa</b>	<b>61,6%</b>	<b>65,3%</b>	<b>63,9%</b>	<b>66,4%</b>	<b>62,4%</b>	<b>58,8%</b>	<b>55,9%</b>	<b>58,6%</b>	<b>63,4%</b>	<b>60,1%</b>	<b>63,6%</b>	<b>62,8%</b>	<b>62,9%</b>	<b>63,9%</b>	<b>65,1%</b>	<b>66,5%</b>	<b>68,0%</b>	<b>67,6%</b>	<b>69,2%</b>	<b>69,7%</b>
<i>di cui IRPEF netto MV</i>	57,9%	60,8%	59,2%	61,2%	57,1%	53,1%	50,3%	53,1%	57,2%	54,2%	56,6%	59,4%	59,3%	60,3%	61,4%	62,7%	64,1%	62,8%	64,5%	65,0%
<i>IRPEF MV (**)</i>	3,7%	4,5%	4,7%	5,2%	5,4%	5,7%	5,7%	5,5%	6,2%	5,9%	7,1%	3,4%	3,5%	3,6%	3,7%	3,7%	3,9%	4,7%	4,7%	4,6%
<b>IRES totale</b>	<b>29,8%</b>	<b>33,8%</b>	<b>36,6%</b>	<b>39,4%</b>	<b>33,8%</b>	<b>27,6%</b>	<b>18,9%</b>	<b>23,9%</b>	<b>31,7%</b>	<b>31,8%</b>	<b>31,7%</b>	<b>32,3%</b>	<b>32,3%</b>	<b>29,8%</b>	<b>23,4%</b>	<b>26,6%</b>	<b>23,7%</b>	<b>21,8%</b>	<b>23,8%</b>	<b>24,9%</b>
<i>di cui IRES netto MV</i>	27,9%	31,4%	33,8%	36,4%	30,9%	24,8%	16,3%	21,2%	28,3%	27,9%	27,3%	28,7%	28,3%	25,8%	19,2%	22,7%	19,6%	17,3%	18,7%	19,8%
<i>IRES MV (**)</i>	2,1%	2,6%	3,0%	3,3%	3,1%	2,9%	2,6%	2,8%	3,5%	3,9%	4,4%	3,7%	4,0%	4,0%	4,2%	3,9%	4,1%	4,5%	5,1%	5,0%
<b>IVA totale</b>	<b>32,6%</b>	<b>32,6%</b>	<b>32,4%</b>	<b>34,3%</b>	<b>33,5%</b>	<b>33,0%</b>	<b>27,9%</b>	<b>27,7%</b>	<b>27,8%</b>	<b>27,2%</b>	<b>28,9%</b>	<b>27,4%</b>	<b>26,7%</b>	<b>27,4%</b>	<b>26,6%</b>	<b>26,1%</b>	<b>26,6%</b>	<b>23,3%</b>	<b>19,9%</b>	<b>19,2%</b>
<i>di cui IVA netto MV</i>	27,9%	27,6%	27,1%	28,4%	27,6%	27,0%	22,3%	21,6%	21,2%	20,7%	21,8%	20,9%	20,1%	20,3%	19,4%	18,7%	18,8%	15,6%	13,3%	12,9%
<i>IVA MV (**)</i>	4,6%	4,8%	5,2%	5,7%	5,7%	5,9%	5,5%	6,1%	6,6%	6,5%	7,1%	6,4%	6,6%	7,1%	7,1%	7,5%	7,7%	7,7%	6,5%	6,3%
<b>IRAP totale</b>	<b>24,0%</b>	<b>24,5%</b>	<b>24,3%</b>	<b>23,6%</b>	<b>22,6%</b>	<b>20,8%</b>	<b>20,3%</b>	<b>21,8%</b>	<b>22,8%</b>	<b>22,4%</b>	<b>23,7%</b>	<b>23,0%</b>	<b>22,7%</b>	<b>22,2%</b>	<b>20,2%</b>	<b>18,8%</b>	<b>18,8%</b>	<b>18,6%</b>	<b>18,2%</b>	<b>17,7%</b>
<i>di cui IRAP netto MV</i>	21,9%	22,2%	21,8%	21,0%	19,8%	18,1%	17,1%	18,3%	19,1%	18,2%	18,7%	18,7%	18,3%	18,2%	16,1%	15,0%	15,1%	14,7%	14,2%	13,9%
<i>IRAP MV (**)</i>	2,1%	2,3%	2,5%	2,6%	2,8%	2,7%	3,2%	3,5%	3,7%	4,3%	4,9%	4,3%	4,4%	4,0%	4,0%	3,8%	3,7%	3,9%	4,0%	3,8%
<b>Totale</b>	<b>34,2%</b>	<b>35,3%</b>	<b>35,4%</b>	<b>36,9%</b>	<b>34,4%</b>	<b>31,8%</b>	<b>27,8%</b>	<b>29,7%</b>	<b>32,0%</b>	<b>30,9%</b>	<b>32,6%</b>	<b>33,1%</b>	<b>33,0%</b>	<b>33,3%</b>	<b>33,2%</b>	<b>33,6%</b>	<b>33,5%</b>	<b>31,1%</b>	<b>29,5%</b>	<b>28,7%</b>
<i>di cui netto MV</i>	32,4%	33,2%	32,9%	34,1%	31,5%	28,8%	24,7%	26,4%	28,2%	27,0%	28,1%	28,2%	27,8%	28,0%	27,5%	27,8%	27,5%	24,9%	23,9%	23,3%
<i>MV (**)</i>	2,6%	2,9%	3,2%	3,5%	3,4%	3,5%	3,3%	3,7%	4,1%	4,1%	4,6%	5,0%	5,1%	5,3%	5,7%	5,8%	6,0%	6,2%	5,7%	5,4%

Note: (\*) I dati delle stime del *gap* relativi all'anno 2020 sono da considerarsi semi-definitivi; (\*\*) MV= mancati versamenti, sono estrapolati per l'anno 2020.

### III.1.11 L'andamento divergente dei due *tax gap* principali

Il confronto dei *trend* di lungo periodo dei *gap* stimati in relazione alle principali imposte che incidono sulle attività imprenditoriali e libero-professionali, evidenzia un andamento difforme del *gap* IRPEF (nella sua componente relativa ai redditi di impresa e lavoro autonomo, indicata per brevità con "IRPEFaut") rispetto ai *gap* IRAP e IVA, su cui si concentra l'analisi seguente, nonché IRES.

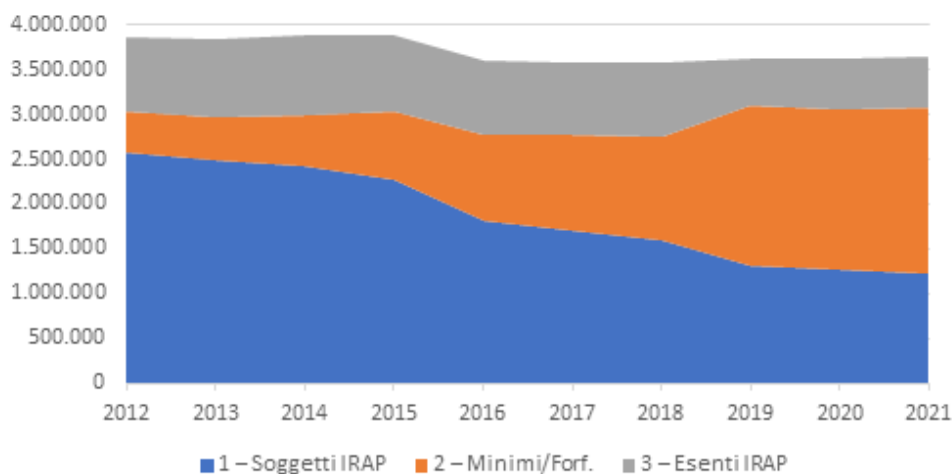
In questa analisi si considerano due tra i principali fattori che possano influire su tale dinamica, ovvero la diversa composizione della platea di riferimento nonché la differenza tra le componenti di ricavo e di costo che concorrono a determinare le basi imponibili delle tre imposte (IRPEFaut, IRAP, IVA) e, successivamente, dei relativi saldi. Nel paragrafo V.1.3 viene analizzata un'altra possibile causa di questa divergenza, ovvero l'eterogeneità delle reazioni dei contribuenti in occasione dell'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica.

#### Analisi delle platee

La platea delle persone fisiche titolari di partita IVA (Ditte individuali) sull'intero orizzonte temporale 2012-2021 coinvolge in media circa 3,7 milioni di contribuenti per ogni anno, con una contrazione della popolazione pari al 5,6%, concentrata tra il 2015 e il 2016; tenuto conto del fenomeno del *turn over*, nell'arco temporale in esame si alternano complessivamente 6,4 milioni di contribuenti.

La Figura III.1.11.1 mostra l'andamento della platea nel periodo considerato (2012-2021) suddivisa nei vari regimi fiscali: il regime "IRAP<sup>33</sup>", il regime agevolato (Minimi/Forfettari) e il regime dei cosiddetti "esenti IRAP<sup>34</sup>".

**FIGURA III.1.11.1: DISTRIBUZIONE DELLE PERSONE FISICHE TITOLARI DI PARTITA IVA TRA REGIMI FISCALI**



Oltre alla rotazione generale dei contribuenti, si registra un elevato numero di spostamenti tra i vari regimi fiscali: nell'intero periodo considerato circa il 36% dei 6,8 milioni di

<sup>33</sup> Con tale termine ci si riferisce ai soggetti che sono contemporaneamente soggetti sia ad IRPEF sia ad IRAP, che rappresentano la platea di riferimento per la stima del *tax gap* IRPEF da impresa e lavoro autonomo (IRPEFaut).

<sup>34</sup> Con quest'ultima espressione, ci si riferisce a soggetti ricompresi nella platea dei soggetti IRPEF, a differenza dei soggetti in regime agevolato che sono assoggettati ad imposta sostitutiva, ma per i quali l'assenza delle informazioni derivanti di fonte IRAP non permettono di applicare la metodologia attualmente in uso per la stima del *gap* "IRPEFaut".

soggetti analizzati è stato interessato da una o più variazioni di regime, mentre circa il 5% esce dalla platea per poi rientrarvi successivamente.

La Tabella III.1.11.1 riporta la frequenza degli spostamenti, o “migrazioni”, tra i vari regimi e le rispettive quote percentuali nei singoli anni. In particolare, nei primi due anni considerati (2013-2014), circa il 43% delle migrazioni totali in ciascun anno è stato rappresentato dalla fuoriuscita<sup>35</sup> dei contribuenti dalla platea IRAP, pur in assenza di adesione ai regimi agevolati. Il biennio successivo, con l’abrogazione del regime dei “minimi” e l’introduzione del regime forfettario<sup>36</sup>, registra un incremento degli spostamenti complessivi, che avvengono maggiormente verso tale regime agevolato; una situazione analoga, ma ancor più estrema in termini numerici, si verifica anche nel 2019, anno in cui sono state estese le soglie legislative per accedere al regime forfettario<sup>37</sup>. Complessivamente, nel decennio considerato, si assiste ad una progressiva riduzione della platea di riferimento per la stima del *tax gap* IRPEFaut. È opportuno ricordare che il massiccio passaggio verso il regime fiscale dei Minimi/Forfettari (che rappresenta circa il 44% del totale degli spostamenti registrati) riguarda anche le platee IRAP e IVA, seppure in misura più contenuta in ragione della composizione più ampia di queste ultime.

TABELLA III.1.11.1: MIGRAZIONE TRA REGIMI FISCALI: IRAP (1), AGEVOLATO (2), “ESENTI IRAP” (3)													
Anno	Da 1 a 2		Da 2 a 1		Da 1 a 3		Da 3 a 1		Da 2 a 3		Da 3 a 2		Tot. Anno
2013	2.366	1,2%	17.334	9,1%	82.222	43,0%	47.129	24,6%	38.696	20,2%	3.640	1,9%	191.387
2014	1.879	1,1%	15.446	9,3%	72.795	43,6%	44.712	26,8%	28.826	17,3%	3.158	1,9%	166.816
2015	58.985	19,2%	13.569	4,4%	94.907	30,9%	51.720	16,8%	21.205	6,9%	67.243	21,9%	307.629
2016	78.952	24,0%	11.814	3,6%	108.652	33,0%	31.064	9,4%	17.876	5,4%	81.151	24,6%	329.509
2017	31.313	16,4%	15.300	8,0%	61.252	32,1%	29.697	15,6%	24.173	12,7%	29.164	15,3%	190.899
2018	27.636	15,1%	16.618	9,1%	55.465	30,3%	26.614	14,6%	28.458	15,6%	27.999	15,3%	182.790
2019	215.034	37,9%	7.218	1,3%	38.461	6,8%	22.004	3,9%	10.228	1,8%	274.834	48,4%	567.779
2020	33.410	14,9%	29.327	13,1%	32.208	14,3%	25.119	11,2%	74.844	33,3%	29.775	13,3%	224.683
2021	19.538	13,8%	17.116	12,1%	35.612	25,1%	19.117	13,5%	29.240	20,6%	20.976	14,8%	141.599
<b>Tot. regime</b>	<b>469.113</b>		<b>143.742</b>		<b>581.574</b>		<b>297.176</b>		<b>273.546</b>		<b>537.940</b>		<b>2.303.091</b>

### Confronto sulle strutture di costi e ricavi nelle basi imponibili

Per esaminare se l’andamento difforme del *gap* IRPEF rispetto al *gap* delle altre imposte (IRAP, IVA) possa dipendere anche dalla diversa struttura di costi e ricavi dei tributi esaminati, è stato effettuato un confronto tra l’ammontare complessivo delle sopraccitate componenti dichiarate nei casi IRPEF, IVA e IRAP.

Al fine di depurare l’analisi dall’effetto composizione della platea indagata, è stato preso in considerazione un panel di persone fisiche titolari di partita IVA caratterizzate dalla permanenza nella platea per tutti gli anni d’imposta oggetto di osservazione (2012-2020) e dalla compilazione di tutte le dichiarazioni IRPEF, IVA e IRAP.

Nella Tabella III.1.11.2 sono riportati, per ciascun anno d’imposta, i rapporti tra le componenti di ricavo e le componenti di costo<sup>38</sup> per ciascuna coppia di imposte.

<sup>35</sup> Si precisa che, ai fini della presente analisi, l’inclusione nel raggruppamento dei cosiddetti “ESENTI IRAP” è determinata dalla mancata compilazione della relativa dichiarazione, senza distinguere tra soggetti che legittimamente sono esentati dal tributo e soggetti che omettono indebitamente la dichiarazione.

<sup>36</sup> Legge n.208 del 28/12/2015.

<sup>37</sup> Legge n.145 del 30/12/2018.

<sup>38</sup> A tal fine si considerano quali componenti di ricavo:

- per l’IRPEF: la somma dei campi RE6 (Totale compensi), RF72 (Ricavi delle vendite) e RG10 (Totale componenti positivi) della dichiarazione Unico/2013 per l’anno d’imposta 2012 e degli analoghi campi delle dichiarazioni relative ai successivi anni d’imposta;
  - per l’IVA: il Volume d’Affari (campo VE40 della dichiarazione IVA/2013 per l’anno d’imposta 2012 e campi corrispondenti delle dichiarazioni per gli anni d’imposta successivi);
  - per l’IRAP: la somma dei componenti positivi delle cinque sezioni del quadro IQ (IQ4 colonna 2, IQ18, IQ41-IQ43, IQ46, IQ50) della dichiarazione IRAP/2013 per l’anno d’imposta 2012 e degli analoghi campi delle dichiarazioni relative ai successivi anni d’imposta;
- e quali componenti di costo:

Tuttavia, è opportuno ribadire che le voci considerate non hanno necessariamente una diretta corrispondenza con la base imponibile delle relative imposte. Ad esempio, sul fronte dei ricavi:

- per l'IRPEF, le imprese in contabilità ordinaria determinano la base imponibile apportando al risultato di esercizio le cosiddette "variazioni in aumento e in diminuzione" e, pertanto, tra gli elementi positivi che determinano la base imponibile possono rientrare anche fattori di esclusiva rilevanza fiscale che non trovano corrispondenza tra gli elementi contabili;
- per l'IVA, il volume d'affari comprende al proprio interno anche le operazioni che, per varie ragioni, risultano esenti, non imponibili o fuori dal campo di applicazione dell'imposta.

Per le componenti di costo si registra un andamento piuttosto regolare, con l'IRPEF che risulta sistematicamente più alta delle altre due imposte, ragionevolmente a causa dell'inclusione, tra le voci di spesa, del costo del lavoro. Inoltre, gli acquisti IVA risultano sistematicamente inferiori alle componenti negative IRAP in quanto queste ultime, pur non annoverando il costo del lavoro, includono non solo le voci relative all'acquisto di beni o servizi (in ciò speculari all'IVA), ma anche altri fattori.

**TABELLA III.1.11.2: RAPPORTO TRA COMPONENTI POSITIVE E NEGATIVE DELLE DIVERSE IMPOSTE PER ANNO D'IMPOSTA**

ANNO D'IMPOSTA	Num. CF	Ricavi IRPEF/IVA	Ricavi IVA/IRAP	Ricavi IRPEF/IRAP	Costi IRPEF/IVA	Costi IVA/IRAP	Costi IRPEF/IRAP
2012	692.734	110,9%	96,8%	107,3%	128,9%	93,5%	120,5%
2013	692.734	109,5%	96,9%	106,1%	130,4%	92,7%	120,9%
2014	692.734	110,3%	96,5%	106,4%	131,5%	92,9%	122,2%
2015	692.734	110,3%	96,8%	106,7%	132,8%	93,2%	123,8%
2016	692.734	110,3%	97,6%	107,6%	133,9%	94,7%	126,7%
2017	692.734	99,4%	105,2%	104,5%	129,6%	96,0%	124,4%
2018	692.734	99,8%	98,1%	97,9%	120,9%	94,6%	114,4%
2019	692.734	100,9%	97,4%	98,3%	128,1%	94,0%	120,5%
2020	692.734	101,2%	97,8%	99,0%	129,0%	93,2%	120,3%

Per quanto riguarda i ricavi, invece, si osserva un andamento più irregolare rispetto alle componenti negative. I ricavi IRPEF risultano, infatti, sistematicamente superiori al volume d'affari IVA fino all'anno d'imposta 2017, in cui la riforma della contabilità per cassa del regime d'impresa in contabilità semplificata (quadro RG) ha determinato una diversa contabilizzazione delle scorte, determinando un riallineamento dei due importi. Il rapporto tra le componenti di ricavo IVA e IRAP, invece, è più costante (ad eccezione dell'anno d'imposta 2017) e leggermente inferiore a 1. Invece, a partire dall'anno d'imposta 2018, le componenti di ricavo delle tre imposte risultano, sostanzialmente, omogenee tra loro.

L'effetto di composizione dei diversi andamenti delle discrepanze tra l'ammontare delle componenti positive e negative delle tre imposte considerate si traduce sull'andamento dei relativi saldi (Tabella III.1.11.3).

- per l'IRPEF: la somma dei campi RE20 (Totale spese), RF73 colonne 1 e 2 (Oneri di Produzione e vendita) e RG22 (Totale componenti negativi) della dichiarazione Unico/2013 per l'anno d'imposta 2012 e degli analoghi campi delle dichiarazioni relative ai successivi anni d'imposta;
- per l'IVA: il Totale Acquisti e Importazioni (campo VF21 colonna 1 della dichiarazione IVA/2013 per l'anno d'imposta 2012 e campi corrispondenti delle dichiarazioni per gli anni d'imposta successivi);
- per l'IRAP: la somma dei componenti positivi delle cinque sezioni del quadro IQ (IQ10 colonna 2, IQ26, IQ47, IQ51) della dichiarazione IRAP/2013 per l'anno d'imposta 2012 e degli analoghi campi delle dichiarazioni relative ai successivi anni d'imposta.



**TABELLA III.1.11.3: RAPPORTO TRA SALDI DELLE DIVERSE IMPOSTE PER ANNO D'IMPOSTA**

ANNO D'IMPOSTA	Num. CF	Saldi IRPEF/IVA	Saldi IVA/IRAP	Saldi IRPEF/IRAP
2012	692.734	75,1%	104,0%	78,1%
2013	692.734	69,7%	106,1%	73,9%
2014	692.734	70,0%	104,3%	73,0%
2015	692.734	69,0%	104,2%	71,9%
2016	692.734	67,2%	103,4%	69,4%
2017	692.734	44,4%	127,3%	56,5%
2018	692.734	62,5%	104,9%	65,6%
2019	692.734	53,4%	104,1%	55,6%
2020	692.734	51,3%	107,1%	54,9%

L'analisi svolta conferma pertanto che la struttura dei costi e dei ricavi dei diversi tributi non è omogenea e che, peraltro, l'andamento nel tempo non è costante anche in conseguenza delle variazioni legislative.

### Conclusioni

Le analisi condotte portano a concludere che molteplici fattori influiscano sul diverso andamento del *gap* dell'IRPEF relativo ai redditi da lavoro autonomo e impresa rispetto alle altre principali imposte gravanti sulle attività imprenditoriali.

In primo luogo, le platee di riferimento, già di per sé diverse, subiscono in maniera non omogenea le variazioni di composizione determinate dal *turnover* delle imprese o dall'adesione a regimi agevolati ("minimi" e forfetari).

Inoltre, come evidenziato nel Paragrafo V.1.3, gli stessi contribuenti possono manifestare comportamenti differenziati in relazione alle varie imposte e non si può escludere che tale difformità di comportamento sia, di fatto, resa possibile dalla diversa struttura delle componenti di ricavo e di costo che concorrono a determinare le basi imponibili di IVA, IRPEF e IRAP.

Pertanto, come spunto per approfondimenti futuri, si può ipotizzare di dettagliare ulteriormente le analisi svolte esaminando l'andamento del tempo, nonché la reazione all'introduzione di innovazioni normative, dei singoli elementi che rientrano nelle componenti di costo e di ricavo delle diverse basi imponibili.

## III.2 QUANTIFICAZIONE DELLE MAGGIORI ENTRATE DA ADEMPIMENTO SPONTANEO

L'articolo 1, comma 3, della legge di Bilancio 2021-2023<sup>39</sup>, ha introdotto un nuovo dispositivo di alimentazione del Fondo speciale, istituito dal comma 2 della medesima legge al fine di dare attuazione a interventi in materia di riforma del sistema fiscale (d'ora in avanti "Fondo"). Il Fondo è alimentato dalle risorse stimate come maggiori entrate permanenti derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo, fermo restando il rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica. Conseguentemente, il comma 6 ha abrogato i commi da 431 a 435 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, che avevano istituito il precedente "Fondo per la riduzione della pressione fiscale".

A differenza del previgente meccanismo, il nuovo Fondo viene alimentato con le sole entrate generate dal miglioramento dell'adempimento spontaneo dei contribuenti (*tax compliance*) e potrà essere destinato al finanziamento di interventi di riduzione della pressione fiscale.

Il comma 4 della legge di Bilancio 2021-2023 stabilisce che, ai fini della determinazione delle risorse di cui al comma 3, si considerano, in ciascun anno, le maggiori entrate derivanti

<sup>39</sup> Legge 30 dicembre 2020, n. 178.

dal miglioramento dell'adempimento spontaneo che sono indicate, con riferimento al terzo anno precedente alla predisposizione della legge di Bilancio, nella "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva", redatta ai sensi dell'articolo 10-bis.1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (introdotto dall'articolo 2 del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 160). La **valutazione di quest'anno deve pertanto fare riferimento alla variazione della *tax compliance* riferita all'anno d'imposta 2020**, così come risulta dalla stima definitiva riportata nella Relazione 2023.

Sulla base della metodologia utilizzata dalla Commissione incaricata di redigere la Relazione, delle *best practices* internazionali e delle principali evidenze della letteratura teorica ed empirica in materia, la variazione della *tax compliance* è costituita dalla variazione (col segno negativo) del *tax gap* nel 2020 rispetto al 2019. Vale la pena ricordare che l'indicatore di variazione del *tax gap* non viene costruito come differenza in termini assoluti tra il *tax gap* del 2020 rispetto a quello registrato nel 2019, ma come prodotto tra la variazione della *propensione al gap* (assunta come *proxy* della propensione all'evasione) tra il 2020 e il 2019 e il gettito teorico dell'imposta nel 2020. Come evidenziato anche in un recente contributo della Relazione<sup>40</sup>, questo indicatore è in grado di isolare l'effetto della variazione della *tax compliance* dagli effetti delle variazioni congiunturali e normative sulla base imponibile e sul gettito teorico dell'imposta. In altri termini, è possibile tenere conto del c.d. scenario *controfattuale*, che consente di valutare quale sarebbe stata l'evasione dell'imposta nel 2020 se la propensione all'evasione fosse stata quella registrata nel 2019.

Inoltre, la quantificazione fa riferimento esclusivamente al *gap* dell'IVA e delle imposte dirette (IRPEF e IRES) sul reddito da lavoro autonomo e d'impresa, in considerazione di aspetti legati al calcolo e al monitoraggio della *tax compliance*, sulla base dei requisiti e delle condizioni previste dalla norma, che verranno di seguito illustrate. La Tabella IV.1 riporta il calcolo della variazione della *tax compliance* nel 2020 rispetto al 2019, sulla base dei risultati aggiornati pubblicati nella Relazione 2023; la variazione della *compliance* viene riportata valutando sia il *tax gap* in termini assoluti, sia la variazione nella *propensione al gap*.

I risultati mostrano un miglioramento della *tax compliance* nel 2020 rispetto al 2019 pari a un minimo di 235 milioni di euro (nel caso del calcolo basato sulla variazione della propensione al *gap*) e a un massimo di 8,7 miliardi di euro (nel caso del calcolo basato sulla variazione assoluta del *tax gap*). Tale differenza si spiega con il dato anomalo del gettito potenziale nell'anno d'imposta 2020, che riduce notevolmente l'impatto della riduzione della propensione al *gap* in termini di recupero di ammontare del gettito complessivo.

**TABELLA III.2.1: LA VARIAZIONE DELLA TAX COMPLIANCE - 2019-2018 - DATI IN MILIONI DI EURO**

		Anno	IVA	IRPEF	IRES	Totale
Propensione al <i>gap</i>	a)	2019	19,86%	69,16%	23,81%	
	b)	2020	19,18%	69,68%	24,86%	
Gettito teorico	c)	2019	135.423	46.955	37.719	
	d)	2020	119.367	40.487	34.144	
<i>Tax gap</i>	e)	2019	26.889	32.476	8.980	
	f)	2020	22.899	28.212	8.487	
<b>Variazione <i>tax compliance</i></b>	g) = - (f) - e))	<i>tax gap</i>	3.990	4.264	493	8.747
	h) = - (b) - a)) * d)	<b>Propensione al <i>gap</i></b>	<b>802</b>	<b>-210</b>	<b>-358</b>	<b>235</b>

In continuità con quanto già evidenziato lo scorso anno, la variazione della *tax compliance* sopra riportata costituisce l'ammontare potenziale delle maggiori entrate derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della

<sup>40</sup> Vedi Box 1.C.3, "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva 2019", pp. 11-12.

legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai fini della determinazione delle risorse da destinare al Fondo, di cui all'articolo 1, comma 2, della medesima legge.

Così come previsto dal successivo comma 5, si rinvia alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza, nonché al “Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva”, pubblicato contestualmente alla medesima Nota<sup>41</sup>, ai fini dell'indicazione da parte del Governo delle maggiori entrate permanenti derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo da destinare al Fondo.

---

<sup>41</sup> Articolo 10 bis .1, comma 1, Legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 160.

## IV. STRATEGIE E RISULTATI DEGLI INTERVENTI DI PREVENZIONE E CONTRASTO

### IV.1 PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'EVASIONE FISCALE

#### Strategie e interventi attuati nell'anno 2022

Nell'ambito dello scenario programmatico di attuazione del PNRR che caratterizza le attività dell'Amministrazione fiscale a partire dal 2021, è stato avviato il progetto di un'ampia riforma fiscale. Funzionale a tale progetto è un rinnovato e rafforzato impegno nell'azione di contrasto all'evasione fiscale che ha favorito un'ulteriore riduzione del *tax gap*, con ricadute rilevanti sul perseguimento dell'obiettivo di assicurare una maggiore equità del prelievo.

In particolare, l'obiettivo di riduzione del *tax gap* è stato perseguito, da un lato, attraverso attività di monitoraggio dell'efficacia delle disposizioni vigenti finalizzate al contrasto dell'evasione e delle frodi fiscali, quali quelle in tema di indici sintetici di affidabilità (ISA) nonché quelle riguardanti l'obbligo generalizzato della fatturazione elettronica e della trasmissione telematica dei corrispettivi; dall'altro, rafforzando l'attività di contrasto ai fenomeni evasivi ed elusivi, come le misure di contrasto alle frodi contenute nel decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, e nel decreto-legge 11 novembre 2021, n. 157.

Inoltre, per rafforzare l'attività di contrasto all'evasione è stato ulteriormente migliorata la qualità dei controlli, attraverso un maggiore sfruttamento delle nuove tecnologie e di strumenti di *data analysis* sempre più avanzati, volti a favorire l'acquisizione di informazioni rilevanti per effettuare controlli mirati (con una migliore selezione preventiva delle posizioni da sottoporre a controllo), nonché a potenziare i meccanismi di incentivazione alla *compliance* basati sulla dichiarazione precompilata e sull'invio delle comunicazioni ai contribuenti, determinando, in ultima analisi, un incremento dell'adempimento volontario e una riduzione del *tax gap*.

Nella predetta prospettiva di riduzione del *tax gap* e, più in generale, per sostenere la competitività delle imprese e la crescita del Paese, l'Amministrazione finanziaria ha proseguito, tra l'altro, le seguenti azioni:

- il potenziamento delle sinergie operative con altre Autorità pubbliche nazionali, europee e internazionali, anche rafforzando lo scambio di informazioni e gli strumenti di cooperazione internazionale al fine di rendere più incisivo il contrasto alle frodi fiscali e la pianificazione fiscale aggressiva sul piano internazionale;
- l'intensificazione del coordinamento e della complementarità tra le diverse componenti dell'Amministrazione finanziaria con particolare riguardo alle iniziative congiunte dirette a potenziare le attività di analisi per contrastare la sottrazione all'imposizione delle basi imponibili, per la mappatura territoriale dei fenomeni evasivi;
- il rafforzamento della certezza del diritto e miglioramento dei rapporti tra Fisco e contribuenti, ponendo particolare attenzione agli strumenti di cooperazione rafforzata con il Fisco e al potenziamento dei servizi telematici e degli strumenti di messa a disposizione dei dati finalizzati a facilitare e razionalizzare gli adempimenti. Da questo punto di vista, ad esempio, la dichiarazione dei redditi precompilata è divenuta oramai la forma ordinaria di dichiarazione dei redditi per lavoratori dipendenti e pensionati;

- l'intensificazione del dialogo collaborativo con i contribuenti, per supportarli sia nel momento dichiarativo, sia nel pagamento dei tributi. Al riguardo, rilevano principalmente le comunicazioni dirette a favorire l'emersione delle basi imponibili ai fini IVA, ovvero l'effettiva capacità contributiva dei contribuenti (cd. lettere di *compliance*), puntando, in particolare, al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, all'interoperabilità delle banche dati, nonché al miglioramento degli algoritmi di selezione. Per la predisposizione di tali comunicazioni sono utilizzate le basi dati alimentate dai flussi informativi, anche derivanti dallo scambio automatico di informazioni previsto dalle Direttive europee e dagli Accordi internazionali, e da quelli derivanti dalla fatturazione elettronica generalizzata, integrati con quelli generati dalla trasmissione telematica dei corrispettivi relativi alle transazioni verso i consumatori finali. Sempre sotto il profilo della prevenzione, è continuato l'aggiornamento degli indici di affidabilità fiscale, finalizzati a favorire una maggiore *compliance* dichiarativa delle piccole e medie imprese e dei professionisti;
- il miglioramento della qualità dei controlli. A tal fine, grazie all'adozione di strumenti di *data analysis* più avanzati e all'interoperabilità delle banche dati, sono state garantite selezioni più mirate dei contribuenti a maggiore rischio di evasione. È stato incrementato il ricorso agli strumenti di cooperazione internazionale con particolare riguardo all'utilizzo dei dati che derivano dallo scambio automatico di informazioni, incluso il *Country-by-Country reporting*, anche attraverso avanzate tecniche di analisi e valutazione del rischio di *non compliance* e di monitoraggio dei comportamenti di soggetti ad elevata pericolosità fiscale.

## Gli indirizzi del triennio 2023-2025

Nella prospettiva del conseguimento dell'obiettivo di una strutturale riduzione del *tax gap* - che costituisce, tra l'altro, un impegno contenuto nel PNRR - la strategia per il contrasto all'evasione continuerà ad avvalersi di un approccio complessivo, implementando sia la leva degli strumenti di *policy* sia le azioni volte al miglioramento della *performance* dell'Amministrazione finanziaria.

Con riguardo alla prima, gli indirizzi programmatici del governo saranno improntati alla prosecuzione delle attività previste dall'attuazione del PNRR e prefigurate nel percorso di riforma complessiva del sistema fiscale, avviato con la legge delega 9 agosto 2023, n. 111<sup>42</sup>.

<sup>42</sup> La predetta legge n. 111 del 2023, recante Delega al Governo per la riforma fiscale, contiene diversi richiami in tema di prevenzione e contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.

In primo luogo, nell'ambito della definizione principi generali del diritto tributario nazionale, l'articolo 2, comma 1, lettera b), individua tra i principi e criteri direttivi generali cui il Governo deve attenersi nell'esercizio della delega quello di prevenire, contrastare e ridurre l'evasione e l'elusione fiscale, attraverso vari strumenti quali:

- la piena realizzazione dell'interoperabilità delle banche di dati e la piena utilizzazione delle informazioni che affluiscono al sistema informativo dell'anagrafe tributaria (quali, in particolare, quelli resi disponibili dalla fatturazione elettronica e dalla trasmissione telematica dei corrispettivi) ovvero mediante il potenziamento dell'analisi del rischio, il ricorso alle tecnologie digitali e alle soluzioni di intelligenza artificiale, fermo restando il rispetto della disciplina dell'Unione europea sulla tutela dei dati personali;
  - il rafforzamento del regime di adempimento collaborativo ovvero l'aggiornamento e l'introduzione di istituti, anche premiali, volti a favorire forme di collaborazione tra l'Amministrazione finanziaria e i contribuenti.
- Nella legge delega, il tema della lotta all'evasione è, altresì, espressamente richiamato tra i principi e criteri direttivi:
- per la piena attuazione del federalismo fiscale regionale (articolo 13) e per la revisione del sistema fiscale dei comuni, delle città metropolitane e delle province (articolo 14);
  - per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici, laddove si prevede, tra l'altro, una revisione della disciplina dei controlli e dell'accertamento dei tributi gravanti sui giochi, per una maggiore efficacia preventiva e repressiva della loro evasione o elusione e delle altre violazioni in materia (articolo 15);
  - per la revisione degli adempimenti in materia accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi, i quali prefigurano un potenziamento della specializzazione e della formazione professionale continua del personale dell'Amministrazione finanziaria, con particolare riferimento alle attività di contrasto delle frodi e dell'evasione fiscale, all'utilizzo delle nuove tecnologie digitali, all'utilizzo dei big data e al relativo trattamento, alla sicurezza informatica e ai nuovi modelli organizzativi e strategici delle imprese (articolo 16);

Nella prospettiva di orientare il sistema economico alla crescita e favorire la transizione energetica, le misure adottate nell'ambito della predetta riforma interverranno, da un lato, sulla revisione della struttura impositiva, mirando a una progressiva riduzione della pressione fiscale nonché all'incremento dell'efficienza e dell'equità dei tributi; dall'altro, saranno volte alla promozione della *compliance* attraverso la razionalizzazione delle fasi dell'obbligo dichiarativo, della riscossione e del contenzioso, con priorità alla semplificazione degli obblighi dichiarativi e degli adempimenti per i contribuenti - e all'ottimizzazione di un'attività sempre più mirata di contrasto all'evasione (a partire da quella generata dagli evasori totali e dalle grandi imprese) e alle frodi, in particolare quelle riguardanti l'IVA, nonché alla revisione del sistema nazionale della riscossione per renderlo più semplice ed efficiente. Per attuare le suddette direttrici strategiche si punterà a migliorare la qualità del patrimonio informativo a disposizione dell'Amministrazione finanziaria, potenziando ulteriormente l'interoperabilità delle banche dati e sviluppando strumenti di *data analysis* sempre più avanzati, con l'obiettivo di consolidare un approccio *customer-oriented* nell'erogazione dei servizi (si pensi ad esempio alle possibilità di sviluppo della dichiarazione pre-compilata IVA e al principio *once only* nell'accesso ai servizi erogati), nonché di effettuare controlli sempre più mirati e meno invasivi, stimolando così l'adempimento spontaneo dei contribuenti effettivamente *non compliant* e riducendo i casi di "falsi positivi".

Per realizzare gli ambiziosi obiettivi di miglioramento dell'adempimento spontaneo e di riduzione del *tax gap* indicati nella suddetta legge delega e nel PNRR, nel triennio 2023-2025 proseguiranno, inoltre, le azioni di efficientamento dell'Amministrazione finanziaria e di valorizzazione delle risorse a disposizione. In particolare, il razionale impiego delle risorse, il rafforzamento degli organici delle agenzie fiscali (anche questo un preciso impegno del PNRR), il reclutamento e la formazione di nuove figure professionali - caratterizzate da conoscenze multidisciplinari e competenze trasversali, valorizzando in particolare quelle in materia di scienze comportamentali, tutela della protezione dei dati, cybersicurezza e analisi dei dati tramite gli strumenti offerti dalle nuove tecnologie nel campo della *data science* - saranno di fondamentale importanza per migliorare la performance dell'Amministrazione finanziaria nell'amministrazione e nella riscossione dei tributi.

Una leva importante per il conseguimento dell'obiettivo di riduzione del *tax gap* continuerà a essere rappresentato dalle Convenzioni tra il Ministro dell'economia e delle finanze e le agenzie fiscali, che nel triennio 2023-2025 sono state orientate prioritariamente al miglioramento della qualità dei servizi resi ai contribuenti, alla prevenzione degli inadempimenti tributari, al contrasto dell'evasione e all'efficientamento delle risorse disponibili.

Questa impostazione, presente nell'Atto d'indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2023-2025, cui si rinvia, è stata attuata nell'ambito dei Piani triennali delle attività dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, nei quali sono previsti anche indicatori di *outcome*, in modo da poter valutare, in una prospettiva di medio-lungo periodo, l'effettiva attuazione delle priorità politiche definite in campo fiscale e, in particolare, la riduzione del *tax gap*.

L'atto d'indirizzo per il triennio 2023-2025, a cui si rimanda per gli elementi di dettaglio, prevede che la Guardia di Finanza orienti la propria azione sui fenomeni di illegalità economico-finanziaria maggiormente lesivi per il bilancio dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, coerentemente con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nonché con la peculiare proiezione investigativa e internazionale di una forza di polizia.

In particolare, il Corpo, valorizzando i dati acquisiti attraverso le indagini di polizia giudiziaria e di polizia economico-finanziaria, l'attività di *intelligence* e di analisi di rischio, l'uso di sistemi di intelligenza artificiale, il controllo economico del territorio, il costante ricorso

---

➤ in tema di accertamento, adesione e adempimento spontaneo, con previsione di diverse misure e strumenti volti a incentivare la *tax compliance* e ridurre l'evasione (articolo 17);

➤ per la revisione del sistema sanzionatorio tributario, amministrativo e penale (articolo 20).

agli strumenti di cooperazione fiscale e la propria rete di Esperti dislocati presso le ambasciate italiane:

- nel settore della tutela delle entrate, contrasterà, prioritariamente, i comportamenti evasivi più gravi, pericolosi e diffusi sul territorio nazionale, come le frodi IVA, le indebite compensazioni, i fenomeni di evasione fiscale internazionale, l'elusione fiscale, l'economia sommersa e il lavoro nero e irregolare. Quale naturale interlocutore della Procura europea, rivolgerà la propria azione a tutela degli interessi finanziari unionali contrastando il contrabbando, anche di tabacchi lavorati esteri, le altre frodi nel settore doganale e i traffici illeciti internazionali. Nei settori di rispettiva competenza, rafforzerà le sinergie con l'Agenzia delle entrate e con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli;
- nel settore della tutela delle uscite di bilancio, contrasterà le frodi nella gestione, erogazione, percezione e impiego delle risorse pubbliche dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, avendo particolare riguardo ai fondi erogati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, anche nell'ambito della cornice collaborativa declinata dal protocollo d'intesa stipulato, a livello centrale, con la Ragioneria generale dello Stato e le Amministrazioni centrali titolari di interventi di spesa;
- continuerà nell'azione di contrasto alla criminalità economica e organizzata, al fine di intercettarne le infiltrazioni nel tessuto sociale, finanziario, economico e amministrativo, mediante interventi volti a reprimere fenomeni di accumulazione non giustificata di ricchezze, di riciclaggio di denaro e di finanziamento del terrorismo, nonché gli illeciti previsti dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza e le violazioni in materia di contraffazione, diritto d'autore e *Made in Italy*. Saranno assicurati l'attuazione delle misure di congelamento disposte nell'ambito della crisi russo-ucraina e il supporto in tema di esercizio dei poteri speciali (c.d. "*golden power*") per il controllo degli investimenti stranieri in Italia;
- assicurerà, in mare, la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, il contrasto ai traffici illeciti e la sorveglianza delle frontiere.

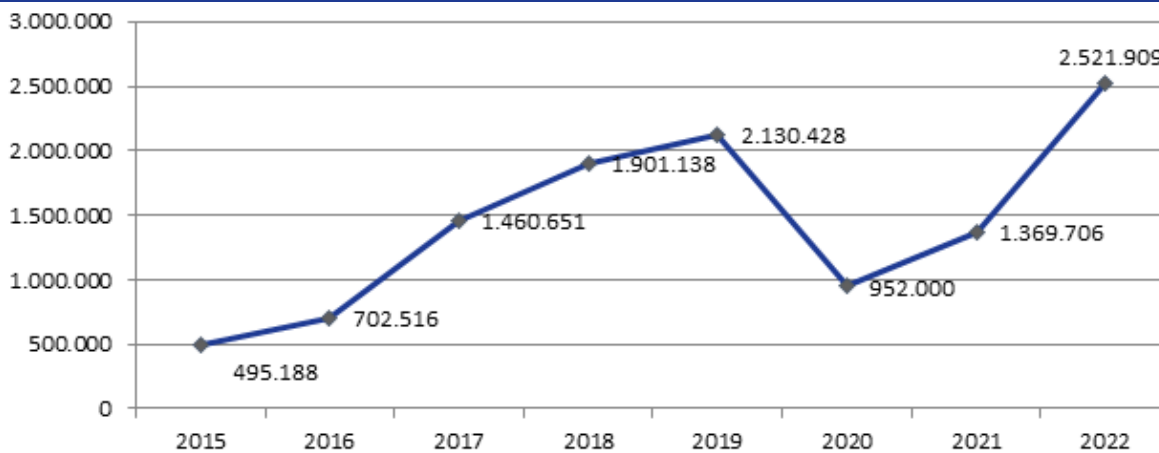
#### **IV.1.1. L'attività dell'Agenzia delle entrate**

Il 2022 è stato caratterizzato dalla ripresa delle attività di promozione della *compliance* e delle attività di prevenzione e contrasto all'evasione, dopo il rallentamento intervenuto a fronte delle diverse previsioni normative introdotte nel corso degli ultimi due anni per fronteggiare la crisi economica connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

##### **L'attività di prevenzione**

Nell'ambito delle attività di prevenzione l'Agenzia ha ripreso l'invio delle comunicazioni di promozione della *compliance* (Figura IV.1.1.1); complessivamente sono state inviate oltre 2,5 milioni di lettere, con le quali sono state segnalate possibili anomalie fiscali ad alcune categorie di contribuenti, che hanno potuto rimediare agli errori o alle omissioni attraverso l'istituto del ravvedimento operoso (articolo 13 del decreto legislativo del 18 dicembre 1997, n. 472).



**FIGURA IV.1.1.1: COMUNICAZIONI FINALIZZATE ALLA PROMOZIONE DELLA COMPLIANCE – ANDAMENTO 2015 - 2022**

Si rimanda alla “Relazione sulla gestione” del Bilancio d’esercizio 2022, redatto dall’Agenzia delle entrate, per un approfondimento in merito alle tipologie di lettere di *compliance* inviate, nonché alle novità introdotte per favorire sempre più l’assolvimento spontaneo.

Dall’adesione alle strategie di *compliance* sono stati complessivamente incassati 3,2 miliardi di euro.

Nell’ambito delle richieste di accesso ai regimi agevolati, nel corso del 2022 è proseguito l’esame delle istanze di accesso alla *cooperative compliance* presentate nell’anno, nonché la costante e preventiva interlocuzione con le società già ammesse per una comune valutazione delle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali e l’acquisizione di dati e notizie utili ai fini del controllo delle dichiarazioni presentate dai soggetti ammessi al regime. A fine 2022 risultano complessivamente ammesse al programma di *cooperative compliance* 92 società, di cui 15 nel solo 2022.

Nella Tabella IV.1.1.1 sono riportati i risultati conseguiti al 31/12/2022 in relazione a detto regime agevolativo in termini di numero soggetti che hanno presentato istanza di accesso, nonché di soggetti ammessi.

**TABELLA IV.1.1.1: COOPERATIVE COMPLIANCE – ANNI 2016-2022**

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Numero soggetti che hanno presentato istanza	9	14	17	13	22	14	22
Soggetti ammessi al regime di adempimento collaborativo	5	5	9	22	12	24	15

Per quanto attiene al regime agevolato di *patent box*, nel corso del 2022 è stata pressoché conclusa la lavorazione delle istanze presentate nel 2017 (98,4% delle 306 istanze ammissibili), è proseguita la lavorazione delle istanze presentate nel 2018 (338 istanze ammissibili), che registrano una percentuale di concluse pari al 91,7%. È altresì proseguito l’esame delle istanze presentate nel 2020. In relazione a detto regime, nella Figura IV.1.1.2 è riportato l’andamento delle istanze la cui lavorazione si è conclusa negli esercizi dal 2016 al 2022, con il dettaglio di quelle concluse con accordo.